

AUDIZIONE INFORMALE DEL 20 FEBBRAIO 2024 DELL'ASSESSORA ALL'AGRICOLTURA, AMBIENTE E CICLO DEI RIFIUTI DI ROMA CAPITALE, DOTT.SSA SABRINA ALFONSI, PRESSO LA VIII COMMISSIONE AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

RELAZIONE

Buongiorno Signor Presidente, buongiorno onorevoli deputati membri della Commissione.

Grazie per l'invito a partecipare a questa audizione.

I fatti relativi all'incendio di Mezzocammino sono noti e sono stati già in parte trattati da questa Commissione; quindi, mi limiterò ad un veloce riepilogo degli antefatti più recenti e alla descrizione delle attività che si sono svolte immediatamente a ridosso dell'evento.

Nel corso degli ultimi anni, reiterati esposti da parte dei cittadini residenti hanno segnalato l'attività di sversamento di grandi quantità di rifiuti e materiali di vario genere all'interno di un locale seminterrato di proprietà privata sottostante un parcheggio, anch'esso privato ma adibito all'uso pubblico, sito in Largo Benito Jacovitti. Il locale e l'area in questione risultano entrambi di proprietà della Società I Gelsi di Mezzocammino a r.l. con sede in Roma, Via del Deserto del Gobi, 22, il cui legale rappresentante è il sig. Roberto Sordini.

A seguito delle attività di verifica svolte a cura del Gruppo IX della Polizia Locale, già nel mese di marzo del 2021, era stata emessa dal Dipartimento Tutela Ambiente nei confronti del soggetto responsabile la **diffida ad adempiere** a propria cura e spese alla rimozione dei rifiuti presenti e al ripristino dello stato dei luoghi, con termine ultimo per l'esecuzione degli interventi fissato al 16.05.2021, dopo una proroga concessa a seguito di specifica richiesta del Sordini.

A seguito del sopralluogo per la verifica di ottemperanza effettuato nel locale in data 17/05/202, da Funzionari del IX Gruppo di Polizia Locale in collaborazione con personale della Direzione Tecnica del Municipio IX EUR, ed alla presenza del Sig. Sordini, veniva riscontrata l'inadempienza del medesimo a quanto richiesto dal Dipartimento Tutela Ambiente. Veniva anzi accertata la presenza nei locali di cospicui quantitativi di materiali di ogni genere e rifiuti accatastati, che in alcuni punti arrivavano fin quasi al soffitto del locale.

Successivamente alla verifica dell'inottemperanza da parte del Sig. Sordini, il Dipartimento Tutela Ambientale faceva pervenire ad AMA S.p.A. la richiesta di un preventivo di spesa per l'esecuzione degli interventi necessari a rimuovere i materiali giacenti. La stessa veniva inviata al IX Gruppo di Polizia Locale che avrebbe dovuto fornire assistenza per garantire l'accesso al locale

Dopo diversi tentativi di reperimento dell'Amministratore Unico della Società proprietaria del locale, soltanto in data **11 ottobre 2022** si riusciva ad effettuare un nuovo accesso al locale, presenti i funzionari di AMA, della Direzione Tecnica del Municipio IX e dell'ARPA Lazio.

In tale occasione venne accertato che la rimozione di una parete interna al locale aveva reso contigui due locali precedentemente separati, formando un locale unico di circa 2.600 mq colmo di ingenti quantitativi di rifiuti di varia natura depositati in modo incontrollato, senza alcuna separazione per tipologia o frazione il cui volume veniva stimato in circa 8000 metri cubi.

Tale circostanza è stata riferita all'autorità giudiziaria, che in data **17.05.2023** ha emesso il Decreto di Sequestro preventivo dell'intero locale e delle rampe di accesso ai sensi dell'art.321 CPP per violazione dell'art.256 del D. Lgs n.152/2006, che prevede pene pecuniarie e l'arresto, a seconda della gravità dei reati per "chiunque effettua una attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione, iscrizione o comunicazione

Passo ora all'illustrazione delle azioni svolte in occasione del verificarsi dell'evento.

L'incendio si è sviluppato nelle prime ore del mattino del 31 dicembre u.s. all'interno del locale interrato di circa 2.600 mq sottostante Largo Benito Jacovitti.

A seguito delle alte temperature raggiunte dall'incendio, il solaio dell'intera struttura, che costituiva il piano di calpestio della piazza sovrastante, collassava per la quasi totalità della sua superficie.

A causa del denso fumo scaturito dall'incendio i Vigili del Fuoco, intervenuti per le operazioni di spegnimento, comunicavano – per motivi cautelari e ai fini della salvaguardia delle persone - la necessità di considerare la non fruibilità temporanea delle abitazioni (54 u. abitative) nell'edificio a ridosso del cratere e, nelle immediate vicinanze, di tre edifici composti da 16 unità abitative ciascuno, nonché degli esercizi commerciali, disposizioni da mantenersi fino all'esecuzione delle necessarie verifiche da parte delle strutture competenti.

All'Agenzia Regionale ARPA veniva richiesta l'installazione di un campionatore per il monitoraggio della qualità dell'aria, che veniva prontamente collocato presso una abitazione privata a circa 100 metri di distanza dal luogo dell'incendio.

La Protezione Civile di Roma Capitale si attivava immediatamente per il rifornimento di bottiglie d'acqua e per l'organizzazione di un sito per assistenza alloggiativa temporanea e urgente presso la palestra della scuola più vicina. Veniva predisposta l'assistenza alla popolazione attraverso 4 associazioni di volontariato di P.C. e una zona per la distribuzione di pasti e bevande calde. Delle circa 120 persone evacuate, soltanto una ha richiesto assistenza alloggiativa e due nuclei familiari l'erogazione dei pasti. La Protezione civile inoltre ha garantito il presidio continuo per l'assistenza alla popolazione per le successive 48 ore.

Nella giornata del 1° gennaio i Vigili del Fuoco hanno comunicato che l'incendio era da considerarsi spento, mentre erano ancora in corso le operazioni di raffreddamento che sarebbero proseguite nell'arco della giornata. A seguito delle prime verifiche non erano stati riscontrati problemi strutturali agli edifici.

Nei giorni immediatamente a seguire è stato effettuato un sopralluogo della Commissione comunale per Sicurezza Statica degli Edifici Privati, presenti i VVFF, la Protezione Civile, la direzione tecnica del Municipio. La Commissione, con il verbale n.1 del 3 gennaio 2024 confermava l'assenza di problemi strutturali sugli edifici e sulle unità abitative, dichiarandone l'agibilità, mentre veniva confermata l'interdizione di tutti i locali interrati direttamente interessati dall'incendio, dei box contigui e relative corsie di manovra, dell'intera piazza pedonale inclusi i dehors e dei due manufatti a due piani presenti in loco.

Il verbale veniva trasmesso dal Dipartimento di Protezione Civile ad ARETI S.p.A., ACEA ATO 2 e Italgas con la richiesta di procedere celermente alle verifiche di competenza e al ripristino delle utenze residenziali.

In data 12 gennaio ARPA Lazio pubblicava i dati definitivi relativi al monitoraggio dell'aria effettuati con il campionatore ad alto volume nella zona interessata dall'incendio nelle giornate dal 31 dicembre al 5 gennaio e dal 10 all'11 gennaio. L'interruzione delle misurazioni per le giornate dal 6 al 9 gennaio è derivata dalla necessità di riposizionare lo strumento di rilevazione essendo venuta meno la disponibilità dell'area.

Per le diossine, i dati raccolti hanno rilevato una concentrazione di 6,5 picogrammi/m³ nei due giorni immediatamente successivi all'incendio, in progressivo calo nei giorni seguenti al netto di una piccola risalita in data 4/5 gennaio, e una drastica riduzione nelle rilevazioni del 10 e 11 gennaio.

Per il benzo(a)pirene (IPA) e i PCB i risultati della rilevazione sono stati sempre ampiamente al di sotto dei valori di attenzione.

Sulla base dell'analisi dei dati, le valutazioni e le scelte in ordine agli eventuali provvedimenti nei confronti della popolazione sono state condivise, attraverso apposite riunioni, con tutte le istituzioni e le autorità intervenute nella fase dell'emergenza post incendio, quindi Vigili del Fuoco, Dipartimento di Prevenzione della ASL RM2, ARPA Lazio.

Nell'ambito delle attività di tipo tecnico amministrativo svoltesi in parallelo e finalizzate alla messa in sicurezza dei locali interdetti, con due successive note del 10 gennaio 2024 l'Ufficio Sicurezza Statica degli Edifici Privati ha trasmesso al Gruppo IX della Polizia Locale la richiesta di accertamento dei soggetti proprietari responsabili delle strutture interrrate interdette con ingresso ai civici 2 e 21 di largo Jacovitti, specificando che la richiesta di accertamento di proprietà è estesa anche ai limitrofi box e ai due manufatti a due piani sovrastanti l'area interessata dall'incendio.

Come prescritto anche dai Vigili del Fuoco con fonogramma del 1° gennaio 2024, è necessario che i proprietari dei locali interdetti provvedano a nominare un tecnico abilitato che effettui le dovute verifiche di stabilità delle strutture

coinvolte e disponga, ai fini della tutela dell'incolumità dei beni e delle persone, eventuali lavori di ripristino delle condizioni di sicurezza dei luoghi.

In assenza della documentazione comprovante la nomina del tecnico abilitato, la relazione inerente le eventuali misure da adottare e la certificazione di cessato pericolo per la pubblica incolumità l'Ufficio procederà con diffida ai proprietari dei locali interdetti ad adempiere a quanto richiesto. La durata di questa procedura dipende esclusivamente dai tempi necessari all'esecuzione delle verifiche e dalla necessità o meno di interventi atti a ripristinare le condizioni di sicurezza.

Con Determinazione Dirigenziale del Direttore del Dipartimento Rifiuti e Risanamenti n.37 del 24 gennaio 2024 è stata attivata la procedura di esecuzione d'ufficio in danno per la rimozione dei materiali e dei rifiuti presenti all'esterno dei locali seminterrati e in particolare sulle rampe di accesso al garage. I lavori di rimozione da parte di AMA S.p.A. in modalità extra TARI, sono iniziati il giorno 26 gennaio e conclusi il giorno 1° febbraio 2024.

L'intervento, eseguito con una squadra di 6 operatori con l'ausilio di una cassa ragno, un escavatore, un bobcat, ha rimosso complessivi 200 metri cubi di rifiuti equivalenti a circa 36 tonnellate di rifiuti di cui 34 tonnellate di rifiuti indifferenziati e 2 tonnellate di rifiuti ingombranti, con una spesa complessiva a consuntivo di €30.207.

Per quanto riguarda la sicurezza del sito, a valle della trattazione del tema nell'ambito del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica sono stati incrementati i pattugliamenti di controllo effettuati in coordinamento tra le varie forze di pubblica sicurezza, al fine di ridurre i rischi collegati e ulteriori fatti dolosi. Con la stessa finalità, l'unità tecnica del Municipio IX ha provveduto ad installare un sistema di video sorveglianza.

Le indagini sono in corso e non abbiamo, ad oggi, riscontri sull'attività degli inquirenti rispetto a un caso noto da tempo. Quello che più in generale posso dire, condividendo in pieno quanto già espresso in questa stessa sede dalla presidente del Municipio IX Dott.ssa Di Salvo, è l'auspicio che questo episodio, insieme a quelli di Malagrotta e di altre situazioni verificatesi all'interno del territorio di Roma e della città metropolitana, serva ad accendere un ulteriore faro sul complesso mondo dei reati ambientali collegati alla gestione illegale dei

rifiuti, che rappresenta un filone significativo di introiti per le cosiddette ecomafie ma anche per piccoli operatori che lavorano in proprio.

Roma Capitale, da questo punto di vista, con il suo Piano dei Rifiuti che accorcia le filiere di conferimento, interviene in modo deciso per ridurre la possibilità di infiltrazioni illecite, ma bisogna sicuramente fare di più, aumentando i controlli sul territorio adottando misure più efficaci di contrasto ai reati ambientali, anche grazie alla collaborazione con le forze che si occupano di tutela ambientale, come i Carabinieri del Comando Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, con i quali Roma Capitale ha stipulato a novembre del 2022 un protocollo di intesa per il miglioramento delle strategie per la prevenzione dei reati ambientali e la condivisione di dati e informazioni.

E' di tutta evidenza che una positiva conclusione dell'intera vicenda potrà aversi soltanto quando saranno accertate in via definitiva le responsabilità di quanto è accaduto e quando si potrà procedere alla definitiva rimozione dei rifiuti e dei materiali ancora giacenti nella voragine creatasi post incendio, nonché alla ricostruzione di una piazza da riconsegnare finalmente all'uso dei cittadini.

A questo proposito, in coordinamento con le altre istituzioni interessate stiamo valutando l'esistenza dei presupposti necessari all'emanazione di una ordinanza sindacale in danno sulla base dei poteri di intervento urgente attribuiti al Sindaco dagli **articoli 50 e 54 del Testo Unico degli Enti Locali (TUEL)**.

L'ordinanza dovrà stabilire un termine congruo per il soggetto responsabile per l'adempimento delle operazioni necessarie al ripristino dello stato dei luoghi e, nel caso di inadempienza, la quantificazione delle somme che gli verranno richieste in danno per l'intervento sostitutivo da parte della pubblica amministrazione.

Si tratta in ogni caso di una operazione complessa, che richiederà tempo per essere attuata stante la necessità di procedere ad una stima accurata dei costi di intervento che, ricordiamo, riguardano la preventiva demolizione e/o messa in sicurezza della parte seminterrata onde consentire l'intervento di rimozione dei materiali combustibili e non combustibili dopo l'incendio e la ricostruzione della pavimentazione della piazza sovrastante.

Una stima di prima approssimazione, realizzata dall'Unità Tecnica del Municipio IX, ha valutato in circa 2,5 milioni di euro la spesa complessiva necessaria per la messa in sicurezza, la rimozione dei materiali e la ricostruzione.

Fondi che dovranno essere reperiti con urgenza in previsione della necessità di intervenire in sostituzione del privato responsabile.

E' evidente che per l'emanazione dell'ordinanza sindacale queste stime dovranno essere accuratamente verificate e supportate da analisi tecniche specifiche.

Concludo ringraziando il Presidente e i Commissari per lo spazio concesso e rimango a disposizione per i chiarimenti eventualmente necessari.